

Protezione in-civile

di Redazione



Malgrado prima il Presidente della Camera Gianfranco Fini e poi il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi cerchino di sminuire gli scandali relativi alla Protezione Civile e al Comune di Milano, che vedono coinvolti tra gli altri il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e il coordinatore del PDL Verdini, evidenziando che non si tratta di una nuova tangentopoli ma di fatti riconducibili a episodi isolati di persone che rubano per se stesse e non per i partiti, è difficile per i cittadini lasciarsi convincere dalle loro parole. Soprattutto se il Presidente del Consiglio non solo rifiuta le dimissioni di Bertolaso ma

attacca addirittura i magistrati che hanno avviato l'inchiesta. Un Premier dovrebbe preoccuparsi di tutelare l'immagine del paese che rappresenta e poi quella dei singoli individui con cui collabora. Seppure alla fine dell'inchiesta Bertolaso alla fine risultasse effettivamente estraneo alle vicende contestategli, ciò non significa che i giudici non debbano a monte indagare se dai documenti in loro possesso risulti un ipotetico coinvolgimento del sottosegretario. L'accanimento con cui Berlusconi continua inesorabilmente ad inveire contro i giudici malgrado i fatti dimostrino palesemente come all'interno della Protezione Civile si fosse creato un sistema nepotista teso a favorire, all'atto in cui si dovevano istituire cantieri per lavori pubblici all'indomani di eventi disastrosi o urgenti, parenti, amici o conoscenti in barba alle regole, sfruttando un potere decisionale senza precedenti impartito al Capo della Protezione Civile dallo stesso Premier!

Su queste basi, in relazione a tutta una serie di scandali politico/sessuali che da un anno a questa parte hanno visto coinvolti in maniera pressoché bipartisan il Capo del governo e politici di entrambi gli schieramenti, incluso l'ex governatore del Lazio Marrazzo in quota PD; a un'infinità di leggi partorite dalla maggioranza per tutelare il Premier dai processi in cui è coinvolto; a un serrarsi compatto del Parlamento per impedire l'arresto del sottosegretario all'economia perché ritenuto dai magistrati referente politico al governo del clan dei casalasi, pretendere che i cittadini di fronte a questa ultima vergogna di Stato targata Protezione Civile non rivadano con la mente all'epoca di tangentopoli è impensabile!

Se anziché sbraitare contro i giudici e i magistrati che fanno il proprio dovere, il Premier avesse accettato le dimissioni di Bertolaso, almeno fino a quando la sua posizione non fosse stata chiarita, e precedentemente, anziché negare l'evidenza, avesse cercato di spiegare tutta una serie di vicende scandalistiche che lo riguardavano anziché gridare al complotto antigovernativo tirando in ballo finanche il Presidente della Repubblica perché "comunista", è impensabile che l'opinione pubblica non si convinca che quando sta accadendo è un inevitabile appendice che dimostra come, a distanza di quasi vent'anni, le cose invece di migliorare sono peggiorate, che il paese è alla mercé di una banda di criminali pronti a gioire per un terremoto perché sentono profumo di soldi!